

Dal Vangelo secondo Giovanni 14,27-31

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco».

1)La fede come disobbedienza

Siamo nell'Ultima Cena, continua il lungo discorso di Gesù in vista della sua passione e morte. Il Signore è preoccupato non tanto di spiegare ai discepoli ciò che accadrà, ma di aiutarli a credere. La fede non è tanto questione di capire, ma di credere, legarsi a qualcuno che si rivela. L'atto di credere, la fede, è un atto di disobbedienza alla paura che ci abita e che solitamente ha più argomenti convincenti. Solo quando strappiamo il nostro cuore alla seduzione della paura sperimentiamo la pace vera.

2)Diversa dal mondo

Gesù parla di una pace che non viene dal mondo che, cioè, non consiste nella mediazione e nel compromesso, ma che è frutto di una pacificazione interiore. In ciascuno di noi dimora una radice di violenza che può esplodere e riversarsi contro gli altri. L'incontro con Dio fa pace in ciascuno di noi. Diventiamo capaci di amare, di amarci con l'amore che ci proviene da Dio.

3)Rallegrarsi del compimento

Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre (v.28)

Chi ama Gesù gioisce del suo ritorno al Padre, vede la croce come compimento dell'amore. "Il Padre è più grande di me" si può leggere con due significati: il Padre è l'origine del Figlio, ma anche il pensare che chi ama, considera l'amato più di sé. Se io amo mia moglie, considero lei più grande di me, se non altro per la pazienza con cui mi accoglie.

4)Più forte del male

il principe del mondo; contro di me non può nulla (v.30)

Le tenebre non possono fare nulla contro la luce. Gesù entra nelle tenebre della morte per illuminarle, dona la vita a chi gliela ruba.

Da questo regalo, la vita donata, deriva la pace vera. A me questa pace mi interessa, e a voi?

Buon Martedì a tutti

Don Massimo